



Il podio della gara di sci al rifugio Capanna 2000

Oltre il Colle Nel fine settimana al rifugio Capanna 2000: dieci anni fa morirono in quattro Fiaccolata per ricordare le vittime dell'Arera

OLTRE IL COLLE Sabato e domenica, al rifugio Capanna 2000, a Oltre il Colle, saranno ricordati i quattro scialpinisti morti dieci anni fa sul monte Arera. Luigi Lazzaretti di Cologno, Agostino Berlandis di San Pellegrino e Pierangelo Epis di Vertova perirono il 17 dicembre 2000 sul monte Arera, diventato una lastra di ghiaccio. Nell'occasione sarà ricordata anche un'altra vittima della montagna: Pierangelo Maurizio, alpinista di Oltre il Colle, morto nel 2007 sull'Everest.

Il ritrovo sarà alle 17 di sabato al rifugio, alle 18,30 la partenza della fiaccolata verso la cima dell'Arera, alle 22,30 i fuochi d'artificio e quindi la cena. Du-

rante la notte ancora canti in rifugio. Domenica, alle 11, la celebrazione della Messa, seguita dal pranzo con i giovani di Zambra. E lo scorso 6 giugno, proprio in ricordo di Pierangelo Maurizio, si è rinnovata sull'Arera la tradizionale gara di sci estivo (lo scorso anno, grazie alla gran quantità di neve si disputò addirittura l'11 luglio). Si tratta di uno slalom gigante lungo il Canale della Luna, a pochi passi dal Sentiero dei fiori e dal rifugio Capanna 2000. «È un'iniziativa nata con tanto entusiasmo – spiega

Barbara Manenti – cresciuta con il classico passaparola e destinata a diventare un appuntamento fisso a cavallo fra la stagione invernale e quella estiva. Il contrasto fra i sentieri e i prati punteg-

giati di fiori e il canalone con l'ultima neve è davvero suggestivo. Le abbondanti nevicate di quest'anno hanno garantito la permanenza di almeno 120 centimetri di neve, nonostante il naturale rialzo termico delle ultime settimane». Le difficoltà tecniche del percorso non erano date soltanto dai 300 metri di discesa e dalle 20 porte di discesa e dalle 20 porte di ricognizione e le due maniche, di risalire a piedi con gli sci in spalla, vista l'insolita location.

Una gara d'altri tempi, una prova da pionieri, con il via sancito dall'urlo del cronometrista manuale Thomas Cannone e l'équipe fotografica di Pierluigi Palazzi, Beatrice Tiraboschi ed Elvis Pa-

lazzi pronta a immortalare le gesta dei novelli campioni.

Il pubblico di amici, fidanzate, parenti ed escursionisti di passaggio era numeroso: ovazioni particolari hanno salutato il piccolo Yuri Rizzi, 4 anni, e Batisti Cortinovis, classe 1938, con i suoi 72 anni il meno giovane (ma solo per l'anagrafe) di tutti. Non hanno voluto mancare l'appuntamento il rifugista Attilio Rizzi e le giovani promesse dell'agonismo Fabio Tiraboschi e Claudio Valle. Nella classifica finale hanno primeggiato i maestri di sci Pierluigi Paravicini e Giobbe Galizzi. Ideale medaglia di bronzo per Fabrizio Manenti, che ha preceduto Fabio Carrara e Fabio Tiraboschi.

Messa anche per il terzo anniversario della scomparsa dell'alpinista Pierangelo Maurizio

E in memoria dello scalatore locale si è rinnovata la gara di sci estivo nel Canale della Luna

Comuni seriani alleati per il turismo Nascerà un'agenzia

Insieme Comunità montana, albergatori e aziende Obiettivi: strategia di marketing unitaria, siti web e fiere

CASTIONE Fare turismo, oggi più di ieri, richiede una solida pianificazione, ma le decisioni chi le prende? In base a cosa?

Da anni in Valle Seriana si sente l'assenza di un soggetto in grado di coordinare la promozione del territorio e di individuare gli interventi prioritari per rafforzare l'attrattiva turistica, ma ora sta nascendo un organo che potrebbe soddisfare queste esigenze, con l'ambizione di diventare la tanto attesa cabina di regia turistica, capace di superare i campanilismi.

È, infatti, in fase embrionale Promo Serio: una nuova agenzia turistica che nel giro di pochi mesi potrebbe portare alla costituzione di un vero e proprio Iat (Informazione e accoglienza turistica) della valle. Si vuole però andare oltre un ufficio di informazione e accoglienza turistica.

L'agenzia di sviluppo turistico Promo Serio mira a definire una strategia più ampia che permetterà al territorio di offrire maggiori servizi ai visitatori, allargando così l'offerta.

L'associazione sarà il frutto della compartecipazione e della collaborazione fra soggetti pubblici e privati. Da tempo la Comunità montana della Valle Seriana crede fortemente nel progetto, in primis il giovane assessore al Turismo Guido Frat-

ta. «I prossimi passaggi prevedono la raccolta delle delibere di giunta dei 38 Comuni della Valle Seriana che sanciscono l'adesione – spiega l'assessore –. Oltre alle municipalità abbiamo subito trovato l'appoggio della Provincia e speriamo di riuscire a coinvolgere anche la Regione Lombardia. Anche numerose associazioni di categoria ci hanno già dimostrato interesse e aspettiamo anche le loro adesioni insieme a quelle dei privati».

Per quanto riguarda il mondo dell'imprenditoria e dei soggetti privati faranno parte del progetto sia operatori turistici, sia aziende che con il turismo hanno poco a che fare, ma che possono a ogni modo offrire sostegno.

A Dorga, in un'assemblea convocata per presentare il progetto, un'ottantina di imprenditori della valle hanno già dimostrato consenso al progetto. Promo Serio, dopo l'analisi condotta in questi mesi, vuole perseguire tre obiettivi principali: innanzitutto la pianificazione di una strategia di marketing del turismo unitaria. Si prevede, infatti, la nascita di un marchio unico della valle, l'ideazione di un sito web in gra-

do di coniugare il settore ricettivo con le attrattive del territorio e l'organizzazione di fiere ed eventi.

Il secondo proposito riguarda invece la collaborazione dell'associazione con gli albergatori della zona, al fine di individuare nuovi mercati sia nel contesto regionale, sia in quello nazionale.

L'ultimo intento del progetto è quello di coordinare al meglio gli uffici turistici e le pro loco presenti in valle. La Promo Serio intende mettere in atto un'opera di promozione turistica che crei una direzione comune nell'operato di tutti i paesi aderenti all'iniziativa, mantenendo ognuno le proprie peculiarità, in modo tale da migliorare la capacità turistica della zona.

«Desidero ringraziare tutti gli imprenditori e gli enti che già credono in questo progetto – afferma l'assessore Guido Fratta –. La struttura sarà leggera e in grado di prendere decisioni rapidamente. Il tutto nasce da un'analisi basata su studi condotti sul territorio che ci ha permesso di comprendere meglio il territorio. La costituzione dell'agenzia è prevista entro la metà di ottobre, mentre a gennaio del prossimo anno potrebbe vedere la luce il tanto atteso Iat».

Andrea Filisetti

L'iniziativa presentata a un'ottantina di imprenditori. Si punta anche a coordinare le Pro loco

La costituzione dell'associazione a ottobre, mentre a gennaio è prevista l'apertura di un ufficio Iat



Un panorama di Castione della Presolana

Sky family run il 7 luglio Genitori e figli tutti di corsa sulla Presolana

CASTIONE Dopo il grande successo dello scorso anno, nella Conca della Presolana torna la «Sky family run», competizione amatoriale aperta a tutti di sei chilometri, che partirà la mattina del 7 luglio dal passo della Presolana con arrivo alla baita Cassinelli: alla competizione, aperta alle famiglie, parteciperanno anche numerosi campioni sportivi di varie discipline, dal ciclista Paolo Savoldelli agli sciatori Maj e Pasini e Paola Magoni. La gara si terrà in occasione dell'«Orobic skyraid», competizione alla quarta edizione che si disputerà lungo il Sentiero delle Orobiche, da Valcanale al passo della Presolana: centinaia di atleti attesi, in rappresentanza di oltre 25 nazioni, per 84 chilometri di lunghezza del percorso, oltre 5.000 metri di dislivello e sette rifugi alpini del Cai attraversati.

L'edizione 2010 della corsa torna quest'anno ad assegnare il titolo mondiale per nazioni, come già avvenne nel 2007 in occasione della sua prima edizione. La manifestazione, patrocinata dal Consiglio regionale, è stata presentata in Regione, alla presenza del Presidente della commissione regionale Agricoltura Carlo Saffiotti e del presidente della commissione regionale Ambiente Giosuè Frosio, del presidente del Cai Paolo Valoti, del presidente della Federazione internazionale di Skyrunning Marino Giacometti e di Mario Poletti, detentore del record di percorrenza del percorso del Sentiero delle Orobiche. «È un grande onore per noi ospitare sul Sentiero delle Orobiche il titolo mondiale – ha spiegato Mario Poletti – e questo riconoscimento è un premio al grande lavoro del comitato organizzatore e la conferma della grande qualità e competitività del nostro tracciato».

«Questo percorso costituisce un biglietto da visita e una vetrina ideale – ha sottolineato Paolo Valoti – per presentare al meglio lo straordinario patrimonio naturale, turistico e ambientale rappresentato dalle montagne bergamasche. Non a caso anche quest'anno aspettiamo numerose famiglie, con bambini e genitori pronti a cimentarsi nella Family run».

BREMBILLA

Il Centro storico culturale si presenta E gli studenti illustrano le tesi sulla valle

È in programma stasera, con inizio alle 20,30, a Brembilla, la presentazione del Centro storico culturale della Valle Brembana, intitolato alla memoria di Felice Riceputi, lo storico brembano recentemente scomparso. L'incontro, organizzato dal «Gruppo sentieri e amici della storia» in collaborazione con il centro storico, il Comune di Brembilla e l'Associazione volontari ambulanze (Vab), si terrà nella sala riunioni della sede della Vab, in piazzetta Volontariato. A condurre la serata, articolata in due parti e quattro intermezzi, sarà Giovanni Salvi, vicesindaco e storico locale. Nel corso della prima parte è in programma la presentazione del centro storico, curata da Tarcisio Bottani, presidente del Centro culturale Valle Brembana. A seguire Salvi leggerà la poesia di Felice Riceputi intitolata «La piazza» e successivamente Damiano Cortesi proporrà un intermezzo musicale. Quindi comincerà la seconda parte dell'iniziativa: la presentazione delle tesi di

laurea su Brembilla e sulla Valle Brembana. Katuscia Berti di Berbenno, presenterà il suo studio sul «Recupero del borgo abbandonato di Catremorio»; Paola Gervasoni di Brembilla proporrà la tesi sullo «Sviluppo urbano del comune di Brembilla dagli anni Settanta a oggi». Al termine di queste due prime presentazioni, Cortesi proporrà un secondo intermezzo musicale, a cui faranno seguito altre due discussioni: Giada Pellegrini di Brembilla parlerà dell'«Emigrazione bergamasca in Francia tra le due guerre» e Andrea Carminati di Brembilla della «Valorizzazione culturale e turistica delle destinazioni: San Pellegrino Terme e la Bergamasca». Dopo il terzo intermezzo musicale la quinta e ultima tesi di laurea, questa volta di Raffaella Salvi di Brembilla sul tema «Dalla beneficenza all'assistenza pubblica: il caso San Pellegrino. Dalla legge Crespi al Fascismo». A seguire ultimo intermezzo musicale e dibattito. La serata, all'interno della festa dei volontari delle ambulanze, è aperta a tutti.

ALZANO



Vip in gol, raccolti 30 mila euro

Numeroso il pubblico sugli spalti dell'oratorio dell'Immacolata di Alzano per la partita-esibizione del «Berghem Soccer team». In campo le vecchie glorie atalantine ma anche Stefano Salvi, ex inviato di «Striscia la notizia», il cantante Peter Barcella, il pugile Luca Messi e l'ex milanista Giovanni Stroppa. Giunta alla sesta edizione, la partita ha consentito di raccogliere 30 mila euro devoluti in beneficenza. La manifestazione è stata ideata da Serse Pedretti, presidente della squadra di calcio che raduna personaggi del mondo sportivo, del giornalismo, dello spettacolo e dell'imprenditoria di Bergamo.

Peia Il vescovo ha concluso le feste patronali. In dono dalla comunità un bassorilievo e scarpe «Servono cristiani forti e fedeli, come Sant'Antonio»

PEIA Il progetto per i lavori necessari per la chiesa parrocchiale e un paio di scarpe per continuare a camminare insieme. Non sono mancate le sorprese e la cordialità a conclusione della celebrazione che domenica scorsa, nella parrocchiale di Peia, ha coronato i festeggiamenti per il patrono Sant'Antonio di Padova, presente il vescovo Francesco Beschi. Ai doni simbolici la comunità della Val Gandino ha unito anche una ricca dotazione di prodotti tipici, con alcuni salumi «buoni» – ha detto il parroco don Giulio Facchinetti davanti al vescovo divertito – visto che siamo, come conferma lo stemma comunale, la terra dei suini selvatici».

Monsignor Beschi è stato accolto dagli applausi dei fedeli sul sagrato della parrocchiale, una naturale balconata che domina la vallata. A concelebrazzare col vescovo c'era una nutrita de-



Il vescovo Beschi con la corale Sant'Antonio di Peia

legazione di sacerdoti nativi e del vicariato, ma anche due sacerdoti novelli recentemente ordinati proprio da monsignor Beschi: don Marco Grigis, selvine che a Peia ha prestato servizio come diacono, e don Antonio Guerini, vertovese originario di Peia, che nel pomeriggio ha presieduto la processione lungo le vie del paese. In chiesa a fianco del gonfalone del Co-

mune erano presenti gli stendardi dell'Avis, degli alpini, dell'Unitalsi e dell'associazione Pro senectute. Nell'omelia il vescovo ha sottolineato le linee salienti della figura di Sant'Antonio, «nella cui opera è forte la caratterizzazione di carità, di servizio incessante per gli altri. Sant'Antonio è stato un grande predicatore, che illuminato da una

fede convinta ha suscitato la conversione di quanti l'hanno incontrato. Questa deve essere anche la nostra missione di cristiani d'oggi. La crisi di cui parliamo, e cui quotidianamente la Chiesa si dedica, è una crisi economica ma anche di valori. Servono cristiani forti e determinati come è stato Sant'Antonio, con la fedeltà come tratto distintivo».

Al termine della celebrazione, introdotta da un festoso saluto di Riccardo Bertocchi a nome della comunità, il parroco don Giulio Facchinetti ha presentato i doni, fra i quali un bassorilievo della parrocchiale e, come detto, un cesto di prodotti tipici e un paio di scarpe.

«Le scarpe capitano a proposito, ci sarà da camminare dopo tutte queste prelibatezze», ha commentato il vescovo sorridendo fra gli applausi. Il canto conclusivo della corale Sant'Antonio ha introdotto l'incontro fraterno sul sagrato della chiesa con tutta la comunità, durante il quale il vescovo ha salutato tutti con un brindisi augurale. In serata il concerto della banda musicale di Lefte è stata l'ideale sigla di chiusura dei festeggiamenti, prima dello spettacolo pirotecnico che ha illuminato a giorno l'intera Val Gandino.

Giambattista Gherardi